

CON L'ALTO PATRONATO DEL
PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

CON I PATROCINI DI
SENATO DELLA REPUBBLICA
CAMERA DEI DEPUTATI
PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
MINISTRO DELL'ISTRUZIONE
MINISTRO DEGLI AFFARI EUROPEI

UNO DI NOI

La persona umana nel cuore dell'Europa



MOVIMENTO
PER LA VITA
ITALIANO

FORUM
DELLE
ASSOCIAZIONI
FAMILIARI

IN COLLABORAZIONE
CON AGE - AGESC
FIDAE - UCIM
USMI SCUOLA E CULTURA

www.concorso
26.it

26°
CONCORSO
SCOLASTICO
EUROPEO

CARI STUDENTI, CARI PROFESSORI,

*Le stelle ti indicano
i punti più importanti
del dossier.*

troverete nelle pagine di questo dossier la storia e lo scopo di questa iniziativa denominata **Concorso europeo**, destinata a coinvolgere tutti i giovani delle scuole di secondo grado e delle università italiane, che giunge alla XXVI edizione nell'anno scolastico 2012-2013.

Il filo logico che collega tutti i concorsi svoltisi dal 1987 è la riflessione sui diritti umani e sul collegamento tra essi e l'ideale dell'Unione Europea. Il concorso serve anche ad approfondire alcune nozioni riguardanti le istituzioni europee, tanto più che il premio finale consiste in una visita al Parlamento Europeo a Strasburgo. Ma il suo scopo principale è di rafforzare nella mente e nel cuore dei giovani una visione ideale dell'Europa. È una visione purtroppo lontana dalla realtà, ma i giovani possono dare un apporto fresco e nuovo per tradurla in realizzazione concreta. Questa volta il titolo è "Uno di noi. La persona umana nel cuore dell'Europa".

"Uno di noi": in tre parole è condensato il tema dello **sguardo**. Chiediamo ai giovani studenti che saranno la forza intellettuale di dell'Europa di domani di guardare e quindi di studiare e riflettere su ciò che vedono.

Chi o cosa si tratta di osservare? I più solenni trattati internazionali, numerose costituzioni nazionali, l'Europa proclamano i diritti umani. Ma chi è titolare di essi? L'uomo, evidentemente. Ma chi è l'uomo? Come definirlo? È importante saperlo: che senso avrebbe parlare di diritti umani senza prima capire cosa intendiamo per **uomo**? L'autore del salmo n. 8 del Vecchio Testamento, guardando il cielo stellato, riflettendo cioè sulla grandezza e sulla meraviglia dell'universo esclama: "se guardo il cielo, opera delle tue dita, che cosa è l'uomo perché tu te ne ricordi, il figlio dell'uomo perché tu te ne prenda cura? Lo hai fatto poco meno degli angeli, di gloria e di onore lo hai coronato". In realtà tutti gli umanesimi e quasi tutte le filosofie riconoscono nell'uomo una grandezza che chiamano dignità. C'è in ogni vivente umano qualcosa di regale che lo rende superiore a tutte le cose e che garantisce la sua eguaglianza rispetto a qualsiasi altro essere umano. In altri termini la dignità umana è talmente grande da essere sempre massima e quindi da non essere graduabile.

Ci crediamo davvero oppure lo diciamo solo a parole? Per dare una risposta bisogna affinare lo sguardo, non limitarsi a guardare con gli occhi, ma usare anche gli occhi dell'intelligenza, che leggono dentro, al di là delle apparenze. Per capire chi è l'uomo bisogna liberare lo sguardo dall'appannamento delle apparenze. Dobbiamo riconoscere la dignità umana anche quando mancano le qualità che più facilmente suscitano ammirazione: la ricchezza, la salute, l'intelligenza, la forza, la bellezza, la capacità di relazioni. Dobbiamo andare a cercare l'essere umano quando attraversa le condizioni della più estrema povertà, quando, in certo senso, è totalmente nudo. Perché è soltanto uomo e basta. Queste condizioni si trovano all'inizio e alla fine della vita, quando l'uomo è chiamato embrione e quando è morente. Se anche in queste condizioni il nostro sguardo riconosce **uno di noi**, allora diamo solidità a tutti i diritti umani, perché qualsiasi vivente umano, per quanto apparentemente fragile e povero appaia, in quanto "uno di noi", è coperto da dignità umana e non può essere escluso dalla società quasi fosse un estraneo o, addirittura, un oggetto, una cosa. Il Comitato Nazionale di Bioetica Italiano il 22 giugno

*Intelligenza deriva da
intelligere, dal latino
intus legere: vuol dire
leggere dentro*



Il tavolo di presidenza della seduta simulata dai giovani presso il Consiglio d'Europa.



1996 pubblicò un parere sull'identità dell'embrione umano, concluso con le seguenti parole: "Il Comitato è pervenuto unanimemente a riconoscere il dovere morale di trattare l'embrione umano sin dalla fecondazione, secondo i criteri di rispetto e tutela che si debbono adottare nei confronti degli individui umani a cui si attribuisce comunemente la caratteristica di persone". Ci piace ricordare anche la richiesta che il grande pontefice Giovanni Paolo II rivolse a tutti noi parlando l'8 settembre 1985 a Vaduz: "Io vi chiedo che il **concepto** sia considerato un bambino a tutti gli effetti".

*La grande idea dell'Europa
deve scaturire dal cuore.
K. Adenauer*

Con questo concorso noi chiediamo a tutti i giovani italiani di dire se condividono o no anche essi l'affermazione che il concepito è uno di noi. Non vogliamo una risposta superficiale. Desideriamo un ragionamento personale. Con questo dossier mettiamo a disposizione alcuni spunti di riflessione e alcuni documenti. Sul nostro mensile "Sì alla Vita" e sul sito dedicato, www.concorsoeuropeo.org, forniremo testimonianze e riflessioni ulteriori. Auspichiamo che gli insegnanti svolgano un ruolo attivo in questa azione di approfondimento. Non chiediamo che tutti la pensino allo stesso modo. Domandiamo soltanto che al concepito sia rivolto uno sguardo.

Ogni anno il concorso si è collegato ad un qualche evento internazionale o europeo. Anche quest'anno vi è un punto di riferimento europeo. Per aumentare la democrazia in Europa, il Trattato di Lisbona ha previsto art. 11 che almeno un milione di cittadini europei appartenenti ad almeno sette stati membri dell'UE possano chiedere alle istituzioni europee un atto legislativo che essi ritengono necessario per l'attuazione dei trattati, cioè per costruire l'Europa in modo più completo e giusto. Questa possibilità per i cittadini europei può svolgersi secondo certe regole a partire da 1 aprile 2012. Sono già in corso diverse iniziative autorizzate a raccogliere le adesioni. Tra le prime, vi è quella denominata appunto "Uno di noi", che chiede all'Europa di fare scelte nel campo della scienza, della salute e dell'aiuto allo sviluppo fondate anche sul criterio che il concepito è uno di noi. Per saperne di più si può consultare il sito www.mpv.org.

In un momento in cui, a causa della crisi economica, l'idea dell'unità europea si sta offuscando, bisogna ritrovare le ragioni profonde che spingono verso un nuovo slancio. Esse non possono che essere ideali. Mettere la uguale dignità di ogni essere umano al centro di ogni progetto politico, scientifico, culturale, educativo è il presupposto per un rinnovamento. La riflessione dei giovani italiani può essere un contributo significativo di intelligenza e di passione.

Carlo Casini

Presidente del Movimento per la Vita Italiano



L' on. Carlo Casini durante l'incontro degli europarlamentari con i giovani vincitori nella sala Robert Schuman del Parlamento Europeo di Strasburgo

DIRITTI UMANI E PRINCIPIO DI UGUAGLIANZA

Parlare di diritti umani, oggi, nel terzo millennio, sembra una cosa sì grande e bellissima, ma quasi ovvia e che diamo per scontata. Sappiamo che sono diritti propri di ogni essere umano: in ogni tempo, in ogni luogo, l'uomo è tributario di un rispetto riguardo ad alcune sue prerogative essenziali. Sono, cioè, universali. Sappiamo anche che i diritti umani sono elencati in solenni dichiarazioni e atti internazionali. Tra i più importanti possiamo ricordare la Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo.

Se però vogliamo veramente capire che significa parlare di **diritti umani**, dobbiamo sforzarci di considerare questi concetti, non come una cosa ovvia, ma, al contrario, guardare

ad essi come se fossero una cosa molto strana. La prima cosa che potremmo chiederci è: se si dice che questi diritti sono connaturati all'uomo, perché è occorso tutto questo tempo per capirlo e, quindi, dichiararlo? I più attenti sanno che la dichiarazione universale dei diritti dell'uomo nasce, non a caso, all'indomani della seconda guerra mondiale. Il mondo aveva lottato contro se stesso con ferocia e aveva visto come le guerre, lo sterminio, la tortura potessero essere pianificati con metodi scientifici, in modo da essere messi in pratica su scala industriale. Nelle menti di chi ha voluto con forza opporsi a questo si creava, chiara, la coscienza di trovarsi davanti a un problema universale, perché sempre esistito: il desiderio del più forte di schiacciare il più debole quando questi intralcia la sua strada verso il bene supremo (di volta in volta: l'ideologia, o il profitto, o anche il benessere dei più, o dei "migliori"...), o, comunque, ogni qualvolta gli occorre.

Per risolvere un problema universale serviva una risposta altrettanto universale. Un grande, vigoroso riscuotersi dell'uomo che, togliendosi di dosso una volta per tutte la barbarie della prepotenza a danno del più debole, si sarebbe ripromesso di impedire che queste sopraffazioni potessero mai ripetersi. Lo strumento scelto fu un ritorno alle dottrine del diritto naturale, non più relegate a vaghe idealità interne al singolo stato, ma assunte a finalità generale di tutte le nazioni. Più che a un cambiamento giuridico, questo strumento mirava a creare una coscienza nuova di proporzioni universali: quella secondo la quale l'uomo possiede dei diritti in quanto uomo, intangibili da chiunque, qualunque ne sia la motivazione, indipendentemente dalla nazionalità.

Questa nuova coscienza avrebbe comportato, come naturale e ovvio corollario, un'estesa applicazione del principio di uguaglianza. Questo principio, già enunciato in alcune costituzioni rivoluzionarie del XVIII secolo, trovava così nuovo significato, una nuova vita, cessando di essere uno strumento per delegittimare il potere e diventando invece criterio su cui modellare tutto l'ordine democratico.

Il mondo del secondo dopoguerra sarebbe stato costruito sulla consapevolezza che tutti gli uomini hanno uguale dignità, quale che sia la loro condizione (non in quanto cittadini, o contribuenti, o uomini

Il contributo che un'Europa organizzata e vitale può apportare alla civiltà è indispensabile per il mantenimento di relazioni pacifiche. R. Schuman

Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo



Siglata a Parigi nel dicembre del 1948, è una dichiarazione della Organizzazione delle Nazioni Unite riguardo a tutti i diritti che sono propri di ogni essere umano. Come tale, essa ha una particolare importanza per tutti gli aderenti all'ONU (pressoché tutti gli stati del mondo). Essa rappresenta non solo una impostazione dei rapporti internazionali come rivolta alla difesa dei diritti umani, ma anche un documento programmatico per tutti gli stati firmatari nonché per tutti gli enti internazionali, governativi o meno, che si occupano di diritti umani.

liberi, ricchi o aristocratici); principio su cui pressoché tutte le Costituzioni nazionali del dopoguerra si fondarono.

Questa consapevolezza si è diffusa largamente nel mondo ed è andata intensificandosi negli ultimi 30 anni, al punto che si sono creati degli organismi e tribunali internazionali col solo scopo di vigilare e garantire il rispetto dei diritti umani. Anche per questo fine i paesi che fondarono la Comunità economica Europea, un organismo internazionale nato dall'esigenza di aprire frontiere e mercati (e scongiurare nuove guerre in Europa attraverso una sempre maggiore interconnessione economica), decisero che essa doveva cedere il passo ad una entità assai più ambiziosa: l'Unione Europea. L'Unione Europea si prefigge dei traguardi etici importanti: il riconoscimento pieno del principio in forza del quale tutti gli uomini sono uguali, la ricerca della giustizia e della coesione sociale, la difesa del minore. Ad esempio:

- La **Carta dei diritti fondamentali dell'UE** sancisce che "tutte le persone sono uguali di fronte alla legge" (art. 20), che "è vietata ogni forma di discriminazione" (art. 21) e che "i minori hanno diritto alla protezione e alle cure necessarie per il loro benessere in tutti gli atti relativi al minore, siano essi compiuti da autorità pubbliche o da istituzioni private l'interesse superiore del minore deve essere considerato preminente" (art. 24).
- Nel **Trattato sull'Unione Europea** si sostiene che "L'Unione combatte l'esclusione sociale e le discriminazioni (...) promuove la solidarietà tra le generazioni (...) nelle relazioni con il resto del mondo contribuisce (...) alla tutela dei diritti umani, in particolare dei diritti del minore" (Trattato sull'Unione Europea, art. 3).
- Nel **Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea** (TFUE) si dice che "L'Unione combatte l'esclusione sociale e le discriminazioni e promuove la giustizia e la protezione sociali, la **parità tra donne e uomini**, la solidarietà tra le generazioni e la tutela dei diritti del minore".

Questi solenni ed autorevoli atti normativi di oggi fungono quasi da risposta ad atti e dichiarazioni di ieri, di tutt'altro segno. Non sono lontani i tempi in cui alcune persone venivano considerate alla stregua di merci e animali. Eccone qualche esempio:

- Corte Suprema degli Stati Uniti. Sentenza 6/5/1857 (Dred Scott contro Sandford): "Gli schiavi non sono persone in senso giuridico, perciò non hanno alcun diritto o privilegio tranne quelli che preferisce loro concedere chi detiene il potere ed il governo". I negri sono "tanto inferiori da non aver alcun diritto che l'uomo bianco sia tenuto a rispettare"; "il negro giustamente e legalmente può essere ridotto in schiavitù per il suo bene".
- Dall'inventario della eredità di Giuseppina Beauharnais, moglie di Napoleone: "Mobili: franchi 4.528; zucchero lavorato: franchi 44.625; bestie con le corna: franchi 20.980; schiavi: franchi 236.780".
- Annuncio pubblicitario sul New Orleans Bee (1704): "Negri in vendita: una donna negra di 24 anni e i suoi due figli, uno di otto anni ed uno di tre saranno venduti separatamente o insieme. La donna è una brava cucitrice.



Sarà venduta a basso prezzo in contanti o scambiata con commestibili".

Oggi con orgoglio rivendichiamo che enormi passi sono stati fatti dai tempi, tutto sommato recenti, della schiavitù. Dunque, siamo arrivati alla meta? Nient'affatto, perché ancora oggi si pongono delle domande allo stesso modo radicali sulla uguaglianza tra gli uomini. Ad esempio:

- il vecchio che ha perso la memoria ed è un po' "rincitrullito", è pienamente uomo? E' uguale ad ogni altro?
- il malato di mente che trema tutto, non riconosce nessuno è pienamente uomo? E' uguale ad ogni altro?
- il barbone disteso tra cartoni sul marciapiede, è pienamente uomo? E' uguale ad ogni altro?
- la persona di colore che aspetta all'angolo per vendere qualcosa, è pienamente uomo? E' uguale ad ogni altro?
- il malato in camera di rianimazione che morirà tra qualche giorno, è pienamente uomo? E' uguale ad ogni altro?
- il giovane tossicodipendente con gli occhi smarriti nel vuoto, è pienamente uomo? E' uguale ad ogni altro?
- Il figlio, o la figlia, nati nonostante le politiche di controllo delle nascite è pienamente uomo? E' uguale ad ogni altro?
- il delinquente che ha commesso i più efferati delitti è pienamente uomo? E' uguale ad ogni altro?
- il bambino appena nato che sa solo piangere e succhiare il latte, è pienamente uomo? E' uguale ad ogni altro?

Ed infine, la domanda che le sintetizza tutte: "quel piccolo che chiamano embrione, nascosto nel seno materno o in una provetta di laboratorio è uomo? **È uguale ad ogni altro?**"

Secondo la Banca Mondiale nel 2005 1,4 miliardi di persone hanno vissuto in condizioni di povertà estrema



Breve storia della Unione Europea



1945-1959: Negli anni Cinquanta la Comunità europea del carbone e dell'acciaio (CECA) comincia ad unire i paesi europei sul piano economico e politico al fine di garantire una pace duratura.

I sei membri fondatori sono il Belgio, la Francia, la Germania, l'Italia, il Lussemburgo e i Paesi Bassi. Gli anni Cinquanta sono caratterizzati dalla guerra fredda tra Est ed Ovest. Nel 1957, il trattato di Roma istituisce la Comunità economica europea (CEE), o 'Mercato comune'.

1970-1979: Grazie all'adesione della Danimarca, dell'Irlanda e del Regno Unito il 1° gennaio 1973, il numero degli Stati membri dell'Unione europea sale a nove.

Nel giugno del 1979 viene eletto per la prima volta a suffragio universale il Parlamento europeo.

1980-1989: la Grecia, Spagna e Portogallo. Nel 1986 viene firmato l'Atto unico europeo, che crea così il 'Mercato unico'.

1990-1999: Un'Europa senza frontiere. Nel 1995 aderiscono all'UE tre nuovi Stati membri: Austria, Finlandia e Svezia. Una piccola località del Lussemburgo dà il nome agli accordi di Schengen che, gradualmente, consentono ai cittadini di viaggiare liberamente senza controllo dei passaporti alle frontiere.

2000-2009: Ulteriore espansione. L'adesione all'UE di ben 10 nuovi paesi nel 2004 e di altri due paesi nel 2007.

CHI È L'UOMO? UNO DI NOI

Per un curioso paradosso, la tecnologia e il progredire delle scienze non ha risolto la domanda delle domande, quella che millenni or sono si ponevano i primi filosofi ed ancora oggi si configura di sorprendente attualità: «Chi è l'uomo?».

Una domanda centrale ma mai molto impegnativa e che ha fatto per l'appunto constatare a Martin Heidegger (1889-1976) che mai, come oggi, l'uomo «ha assunto un aspetto così problematico». La riprova di questa difficoltà sta nella ricorrente tentazione di comprimere un **valore prioritario** e condiviso quale quello della dignità umana in modo che non tutti gli esseri umani ne siano ricompresi; tentazione che emerge in particolare nella mancata tutela dei bambini non ancora nati e dei malati ed anziani, le cui vite sono sempre più ritenute «non degne di essere vissute». Come uscire da questa situazione? Quale rimedio al pericoloso disorientamento che l'odierna mancata chiarezza sull'identità umana sta generando? Una via d'uscita può essere quella di affidarsi laicamente alla realtà. Proprio così: prescindere da qualsivoglia prospettiva filosofica ed ideologica ed osservare quanto ci dice la scienza. La quale se, da un lato, non dispone degli strumenti per rispondere al quesito filosofico su chi sia «l'uomo», d'altro lato è però in grado di indicarci un dato oggettivo e non contestabile: a partire dal concepimento,



quando nell'ovulo femminile la penetrazione spermatica si è conclusa, siamo in presenza di un nuovo individuo umano. Un essere del tutto nuovo e distinto, **unico ed irripetibile**, provvisto di un suo DNA e della capacità – senza bisogno di alcun sussidio esterno – di crescere con continuo e stupefacente coordinamento del proprio sviluppo. Il punto rilevante è che tra lo zigote, la **prima cellula**, ed il bambino, il ragazzo, l'adulto e quindi l'anziano che da quella cellula deriveranno, non sussistono differenze che non siano meramente quantitative e dunque relative, a seconda dei casi, a processi di maturazione od invecchiamento. Ne consegue che se riteniamo importante il principio di eguaglianza, se cioè davvero crediamo che la dignità umana sia connaturata all'essere umano in quanto tale – senza differenze di sesso, di età o di appartenenza etnica – la domanda su chi sia «l'uomo» può trovare **risposta** nella suggestiva evidenza di una presenza. Perché solo la presenza vitale – e non già le capacità o le qualità, che sono tratti sempre particolari e mai generali – ci conferma al di sopra di ogni dubbio l'esistenza di un'altra persona, uno di noi che merita, in quanto tale, di essere accolto ed amato.

L'embrione umano è un uomo? È questione di sguardo

La difesa dell'uomo nelle primissime fasi embrionali nasce dallo sguardo sull'uomo quando non ha altra ricchezza che la sua **umanità**. Tutti i problemi bioetici si riducono ad un solo interrogativo: l'uomo è sempre uomo, portatore di una dignità sempre massima e perciò non graduabile, come tale fondamento del principio di uguaglianza? Il concepito è un soggetto o un oggetto, un fine o un mezzo, una persona o una cosa? Se lo sguardo si sofferma sul figlio appena comparso nell'esistenza, allora alla **meraviglia** e allo **stupore** si accompagnano il dolore nel constatare che a milioni di bambini non ancora nati è tolta la vita. **Tutto dipende dallo sguardo**. Per distrarre lo sguardo dall'uomo, sono stati conati linguaggi diversi: grumo di cellule, uovo fecondato, progetto di vita, vita potenziale, essere umano ma non persona. Eppure proprio le conquiste scientifiche

e giuridiche della modernità porterebbero a **vedere l'uomo laddove c'è**. Perché solo la scienza moderna ha scoperto i meccanismi del concepimento: l'occhio della mente vede e le tecniche applicate fotografano, filmano, fanno ascoltare con l'ecografo e le fibre ottiche. Perché soltanto nella cultura giuridica del nostro tempo si è affermato senza limiti e condizione il principio di uguaglianza. **Lo sguardo riconosce "uno di noi": da qui si comincia.**



COSA DICE LA SCIENZA?

Quando inizia la vita? È una domanda complessa, a cui molti scienziati hanno dato risposte talora discordanti tra loro. Infatti, una volta stabilito quando inizia la vita umana, è necessario tutelare ciò che abbiamo definito "uomo". Per contro, dire che non si tratta di un "uomo" permetterebbe di operare liberamente su di esso. Capiamo bene, allora, quanto sia fondamentale e urgente chiarire quando inizia la vita umana e vogliamo farlo proprio attraverso un processo scientifico.

Ciascuno di noi prima di nascere ha attraversato diverse tappe di sviluppo intra-uterino, cioè nel grembo della propria mamma, in un tempo di circa 38 settimane: ciascuno di noi, cioè, è di 38 settimane più vecchio... Ci avevate mai pensato? Questo percorso, che l'uomo compie dalla fecondazione alla nascita, è caratterizzato dal punto di vista biologico da un **finalismo progettuale**; ciò significa che lo sviluppo prenatale dell'uomo procede senza fratture evolutive sino alla nascita, attuando così un progetto preciso, prestabilito al momento della fecondazione, quando, cioè, i due corredi genetici materno e paterno si fondono tra loro per dar origine ad un nuovo individuo, unico ed irripetibile.

L'unicità del corredo genetico del concepito, fatto di 23 coppie di cromosomi, ne attesta l'identità genetica: ogni individuo umano possiede un genoma diverso da quello di ogni altro, quindi può essere identificato sicuramente come appartenente alla specie umana e ne è garantita così la sua identità umana fin dal momento



Il genetista Jerome Lejeune, scopritore della trisomia 21 e paladino del diritto alla vita dell'embrione. Ha ricevuto il Premio europeo "Madre Teresa", alla memoria nel 2008. (Foto Fondazione Lejeune)



della fecondazione. Lo sviluppo prenatale dell'uomo procede per **tappe evolutive** (zigote, morula, blastociti, gastrula, embrione, feto) secondo un processo biologico orientato progettualmente secondo tre principi:

- la **continuità**, cioè il nuovo ciclo vitale procede per eventi successivi l'uno all'altro senza interruzione;
- la **gradualità** di un progetto individuale unico che passa da struttura più semplice a struttura più complessa;
- la **coordinazione**, sequenza e interazione delle attività molecolari e cellulari regolate dal corredo genetico presente sin dal concepimento.

Pertanto, l'embrione umano si dimostra sin da subito protagonista del suo esistere biologico. Si è dinanzi a un vero e proprio protagonismo biologico, che si manifesta nella precisa dinamica dell'impianto nell'utero materno, nell'orientamento dei processi di attivazione del DNA dei vari tessuti e organi, e in un **dialogo tra madre e figlio**, che inizia immediatamente e si esprime in uno scambio di messaggi chimici, cioè con il linguaggio delle cellule. Nei primi due mesi di vita, quando l'uomo viene chiamato embrione, inizia la formazione di tutti i tessuti, organi e apparati. Già alla terza settimana è presente un cuore che batte! Dal terzo al nono mese di gestazione, quando l'uomo viene chiamato feto, lo sviluppo degli organi si è completato e avviene solo l'accrescimento: nel feto c'è già tutto quello che si troverà nell'essere umano perfettamente sviluppato; il feto, allora, moltiplicherà di 20 volte la sua statura e di 1.000 volte il suo peso, fino alla nascita! Poiché lo sviluppo embriologico dell'uomo, come abbiamo sin qui descritto, avviene in maniera ininterrotta ed orientata e possiede già, sin dal concepimento, le caratteristiche di unicità e irripetibilità che ne garantiscono la sua identità genetica e umana, dobbiamo necessariamente ammettere che la vita umana inizia quindi sin dal concepimento. Nel concepimento è iniziata la nostra vita ed inizia la vita di ogni uomo. Di quell'uomo ad una cellula diciamo che è un figlio, uno di noi!



Una bambina in uno slam di Bangalore. Secondo il premio Nobel Amartya Sen in India e Cina mancano all'appello più di 100 milioni di bambine a causa dell'aborto selettivo. The New York Review of Books, 12/1990. (Foto T.E. Persico)



Movimento
per la vita
italiano

2013 PROLIFE & PROPEACE

WWW.GIOVANIPROLIFE.ORG

FOLLOW US  



GENNAIO

Lu	Ma	Me	Gi	Ve	Sa	Do
1	1	2	3	4	5	6
7	8	9	10	11	12	13
14	15	16	17	18	19	20
21	22	23	24	25	26	27
28	29	30	31			

FEBBRAIO

Lu	Ma	Me	Gi	Ve	Sa	Do
5	6	4	5	6	7	8
9	10	11	12	13	14	15
16	17	18	19	20	21	22
23	24	25	26	27	28	

MARZO

Lu	Ma	Me	Gi	Ve	Sa	Do
9	10	4	5	6	7	8
11	12	13	14	15	16	17
18	19	20	21	22	23	24
25	26	27	28	29	30	31

APRILE

Lu	Ma	Me	Gi	Ve	Sa	Do
14	1	2	3	4	5	6
7	8	9	10	11	12	13
14	15	16	17	18	19	20
21	22	23	24	25	26	27
28	29	30				

MAGGIO

Lu	Ma	Me	Gi	Ve	Sa	Do
18	6	7	8	9	10	11
12	13	14	15	16	17	18
19	20	21	22	23	24	25
26	27	28	29	30	31	

GIUGNO

Lu	Ma	Me	Gi	Ve	Sa	Do
22	23	3	4	5	6	7
8	9	10	11	12	13	14
15	16	17	18	19	20	21
22	23	24	25	26	27	28
29	30					

LUGLIO

Lu	Ma	Me	Gi	Ve	Sa	Do
27	1	2	3	4	5	6
28	8	9	10	11	12	13
29	15	16	17	18	19	20
30	22	23	24	25	26	27
31	29	30	31			

AGOSTO

Lu	Ma	Me	Gi	Ve	Sa	Do
31			1	2	3	4
32	5	6	7	8	9	10
33	12	13	14	15	16	17
34	19	20	21	22	23	24
35	26	27	28	29	30	31

SETTEMBRE

Lu	Ma	Me	Gi	Ve	Sa	Do
35						1
36	2	3	4	5	6	7
37	9	10	11	12	13	14
38	16	17	18	19	20	21
39	23	24	25	26	27	28
40	30					

OTTOBRE

Lu	Ma	Me	Gi	Ve	Sa	Do
40	1	2	3	4	5	6
41	7	8	9	10	11	12
42	14	15	16	17	18	19
43	21	22	23	24	25	26
44	28	29	30	31		

NOVEMBRE

Lu	Ma	Me	Gi	Ve	Sa	Do
44				1	2	3
45	4	5	6	7	8	9
46	11	12	13	14	15	16
47	18	19	20	21	22	23
48	25	26	27	28	29	30

DICEMBRE

Lu	Ma	Me	Gi	Ve	Sa	Do
48						1
49	2	3	4	5	6	7
50	9	10	11	12	13	14
51	16	17	18	19	20	21
52	23	24	25	26	27	28
f	30	31				

PROLIFE+ UNODINOI AGENDA

- 1 GENNAIO** Giornata mondiale per la Pace
- 3 FEBBRAIO** Giornata per la Vita
- 1 MARZO** 5° Anniversario del Manifesto Giovani insieme X partire dall'uomo
- 8 MARZO** Festa della donna
- 25 MARZO** Festa dell'Annunciazione (Gesù concepito)
- 31 MARZO** Scadenza Concorso europeo
- 5 MAGGIO** Festa della mamma
- 15 MAGGIO** Giornata internazionale della Famiglia
- 29/7-4/8** Life Happening estivo *Vittoria Quarenghi*
- OTTOBRE** Viaggio premio Concorso europeo a Strasburgo
- 20 NOV.** Anniversario Convenzione sui diritti del fanciullo
- 10 DIC.** Anniversario Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo

le date possono subire variazioni
consultate il sito www.mpv.org

Numero verde **SOS VITA 800 813000**
per ragazze e madri in difficoltà 24/24h





L'Unione Europea è composta da 27 nazioni, nel 2013 con la Croazia il numero salirà a 28. L'UE raccoglie oltre 500 milioni di cittadini. (Eurostat 2010)

IL DIRITTO È PER L'UOMO

*Il diritto è per l'uomo ed è al suo servizio. La centralità della persona umana per il diritto è espressa molto bene dalla frase latina: *hominum causa omne ius constitutum est*. Il diritto e la giustizia da un lato hanno bisogno di sapere chi è l'uomo e, dall'altro lato, forniscono dei criteri decisivi per riconoscerlo.*

Il valore della persona umana è riconosciuta in tutti gli ordinamenti democratici e rappresenta il principio fondamentale sul quale si fonda tutta la società e quindi anche quell'organizzazione che prende il nome di Stato. I cittadini per espressa volontà della nostra Costituzione rappresentano la base e la giustificazione dello Stato. La centralità della persona è stata ribadita sessantaquattro anni fa dalla Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo che nel suo preambolo afferma che il riconoscimento della dignità a tutti i membri della famiglia umana e dei loro diritti, uguali ed inalienabili, costituisce il fondamento della libertà, della giustizia e della **pace nel mondo**. Perché gli stati membri dell'Onu sentirono il bisogno di approvare questa Dichiarazione? Perché i 50 milioni e 807 mila persone uccise durante la Seconda Guerra Mondiale, i 5 milioni di ebrei uccisi perché considerati di una "razza diversa" e intere nazioni devastate mostrarono che senza il rispetto della vita umana il mondo sarebbe ri-piombato nel buio. La radice dei diritti dell'uomo è da ricercare nella dignità che appartiene ad ogni essere umano.

I diritti dell'uomo sono inviolabili in quanto "inerenti alla sua **dignità**" e perché sarebbe vano proclamare i diritti, se al tempo stesso non si compisse ogni sforzo per assicurare il loro rispetto da parte di tutti, ovunque e nei confronti di chiunque. Inalienabili, in quanto nessuno può legittimamente privare di questi diritti un suo simile, chiunque egli sia, perché ciò significherebbe fare violenza alla sua natura. I diritti dell'uomo vanno poi tutelati nel



Il Codice di Hammurabi risale al XVIII secolo a. C. e rappresenta una delle più antiche raccolte di leggi.

loro insieme: una loro protezione parziale si tradurrebbe in una sorta di mancato riconoscimento. Tutta la dottrina dei diritti umani, viene vanificata se non sappiamo chi sia l'uomo; è il problema della titolarità dei diritti. Il diritto fornisce anche due criteri fondamentali per definirlo: il principio di uguaglianza e il principio di precauzione.

Il **principio di uguaglianza** afferma che tutti gli uomini sono uguali. Ma in che senso? Evidentemente, se solo ci giriamo attorno, capiamo che tutti noi siamo diversi l'uno dall'altro, e questa è una ricchezza. Ma il principio di uguaglianza dice una cosa diversa: bada solo all'essenziale. E l'essenziale in questo caso è un nucleo intangibile che è rappresentato proprio dalla dignità dell'uomo. Non importa cosa faccia o cosa abbia fatto, cosa sia o cosa non sia; la vita di qualunque uomo, per il solo fatto di appartenere alla razza umana, è preziosa. Ma vi sono vite più preziose di altre? Questo il punto. Dato che il principio di uguaglianza bada solo all'essenziale, esso vuol dire proprio questo: che, quanto a dignità, **nessuna vita è migliore di un'altra**. Il principio di uguaglianza non solo dà legittimazione a tutto il concetto di dignità umana e di diritti fondamentali, ma ci serve da criterio-guida ogni qualvolta siamo incerti sul da farsi. In particolare: davanti



ad un essere umano, devo concludere che esso ha la mia stessa dignità? Grazie al principio di uguaglianza conosco la risposta: evidentemente sì, perché se rispondessi diversamente negherei la sua natura.

Il **principio di precauzione** è ampiamente usato nel campo dell'ecologia. Il principio di precauzione prescrive che debba essere evitata ogni applicazione tecnica delle nuove scoperte scientifiche finché non sia rimosso l'ultimo dubbio sui rischi che essa può determinare nell'ambiente in danno degli uomini della generazione presente e di quella futura. Per questo motivo alcuni si oppongono all'uso degli ogm e alla costruzione di centrali atomiche. Questo principio deve essere applicato quando c'è in gioco la vita umana: nel dubbio sulla vita ci si deve comportare come se la vita ci fosse, fino a che non è ri-

mosso l'ultimo dubbio. Il dubbio sull'esistenza di un altro non riguarda se stessi. La collettività, anche se fosse vero - il che non è - che vi è dubbio sull'inizio della vita umana, dovrebbe affermare in linea pratica l'esistenza dell'uomo. Un esempio potrà risultare utile a comprendere meglio. Supponiamo che si stia per demolire un edificio facendolo implodere con la dinamite, cosa è opportuno fare se si è in dubbio sul fatto che in quell'edificio ci siano ancora persone all'interno?

Lo si potrebbe demolire ugualmente, confidando che la presenza di qualcuno è molto improbabile; oppure potrebbe essere più saggio non fidarsi di questa presunzione e sospendere la demolizione, per assicurarsi prima che non ci sia nessuno? Questo è il principio di precauzione: *in dubio, pro vita. Nel dubbio, difendi la vita.*



La storia del Concorso europeo

L'idea del Concorso europeo, che giunge ora alla sua ventiseiesima edizione, da una grande manifestazione svoltasi a Firenze nell'86, che aveva per tema un argomento sicuramente controcorrente: Firenze, Europa, cultura: **prima di tutto la vita**. L'occasione era la proclamazione della città come "Capitale europea della cultura". Il Movimento per la vita italiano, che proprio lì aveva avuto le sue origini nel 1975, volle partecipare alle celebrazioni dell'evento a suo modo: collegò il ruolo svolto da Firenze nel Rinascimento alla riscoperta del valore della persona, sottolineando la dignità del vivere umano, nel percorso che stava costruendo l'UE. La manifestazione fu pensata al femminile, quasi vagheggiando un "nuovo femminismo" capace di camminare verso l'eguaglianza e la giustizia e tenendo per mano tutti i piccoli a cominciare dai figli nell'età più giovane della loro esistenza, che nelle donne vedevano lo sbocciare della vita. Perciò la manifestazione ebbe come protagoniste **Madre Teresa di Calcutta**, **Chiara Lubich**, **Diana Elles**, allora Presidente della Commissione Giuridica e dei diritti dei cittadini del Parlamento europeo, e **Marlene Lenz** allora presidente della Commissione per i diritti delle donne del medesimo Parlamento. La vastissima parte-

cipazione del pubblico suggerì di diffondere gli atti del convegno nel più vasto ambito delle scuole. Quegli atti costituirono il materiale per il primo dossier. In seguito si è andato affinando il progetto di un Concorso annuale, che sollecitasse il dibattito nelle scuole e preparasse i giovani ad affrontare tematiche di straordinaria attualità. Anno dopo anno sono stati proposti argomenti legati all'attualità.

Per avere un'idea della efficacia della iniziativa bisogna ricordare che ogni anno hanno partecipato ad essa da 25 mila a 30 mila giovani delle scuole medie superiori per un totale di oltre **800 mila studenti** e che i vincitori, che hanno partecipato ai seminari di Strasburgo, sono stati oltre 8 mila. In alcuni anni il Concorso ha visto la partecipazione di alcune scuole di altri Paesi europei: la Francia, la Germania, la Polonia, l'Ungheria, la Croazia, la Repubblica Ceca, la Repubblica Slovacca, l'Albania, la Romania, la Bulgaria, la Slovenia. Talora, in occasione delle premiazioni, sono stati compiuti gesti di un certo rilievo come la consegna al Presidente del Parlamento europeo di un messaggio di Madre Teresa di Calcutta; il dono di una grande statua in bronzo denominata "Inno alla vita", collocata nello spazio del Consiglio d'Europa; le rappresentazioni per la città di Strasburgo del complesso "Gen Verde".

IL CUORE DI OGNI MADRE RIPETE: UNO DI NOI

Figlio. E' questa la parola che ogni madre pronuncia nel profondo del proprio cuore quando una gravidanza inizia. E' nel cuore di ogni madre la prova più vera ed autentica che il bambino concepito e non ancora nato è "uno di noi".

Sono le madri, queste madri d'Europa, che in un continente sopito e nel quale si vuole distogliere lo sguardo dal bambino non nato, si aprono alla speranza e sembrano ripetere a tutti la parola "figlio".

Una parola questa che è ancora più forte quando leggiamo di storie come quella di **Chiara Corbella**, recentemente scomparsa per dare la vita al proprio bambino. Chiara ed Enrico avevano avuto una figlia, nata senza cervello ma accolta ed accompagnata fino alla morte naturale in trenta minuti sufficienti a battezzarla e circondarla d'affetto. Un secondo bambino, con una malformazione agli arti inferiori diagnosticata in fase pre-natale, e poi una nuova terribile diagnosi. Anche questa volta Chiara ed Enrico hanno accolto ed amato quel figlio, accompagnandolo fino alla morte. Poi il terzo bambino, questa volta sano. Ma al quinto mese i medici diagnosticano a Chiara un carcinoma alla lingua in fase avanzata e le propongono di abortire iniziando da subito la chemioterapia. Chiara rifiuta, rinviando le cure dopo il parto, pur sapendo che poteva essere troppo tardi. Chiara ha dato la vita per il suo Francesco. Tante sono le storie del genere, tante le storie, talvolta non raccontate, di madri che donano la vita per salvare la vita del bambino che portano in grembo. **Maria Cristina Cella Mocellin, Tonia Accardo, Rita Fe-**



Immagini ecografiche scattate alla dodicesima settimana di gravidanza



drizzi, sono solo i nomi di alcune madri che hanno scelto di offrire la loro vita per salvare quella del figlio che portavano in grembo. Di loro diciamo che sono state eroiche e certo nessuno direbbe di loro che sono state delle pazze, delle stupide. Pazze o stupide, perché così si dovrebbe dire se avessero sacrificato la loro vita per una cosa, per un "grumo di cellule". E invece di loro tutti diciamo che sono eroiche, perché hanno sacrificato la loro esistenza per un figlio, un figlio che aveva lo stesso valore di altri figli già nati, una persona. Diremmo con Cicerone: "Ciò che sempre, ciò che da tutti, ciò che ovunque è stato creduto, questo è vero." Sono dunque queste mamme la testimonianza più autentica e credibile che il **bambino concepito** e non ancora nato è "uno di noi".

Giovani prolife

www.giovaniprolife.org, è il sito dei giovani del Movimento per la Vita Italiano. Qui potrai trovare tutte le nostre attività dedicate alla promozione e difesa del valore della vita: attività create dai giovani e rivolte ai giovani. Insieme a [giovaniprolife](http://www.giovaniprolife.org) c'è il nostro blog, [Salto Vitale](http://www.saltovitale.info) www.saltovitale.info. Ci trovi anche su Facebook: cerca la pagina "Giovani Prolife" e il gruppo "movimento per la vita". Sono già migliaia gli iscritti da tutta Italia, ti aspettiamo.



L'INIZIATIVA EUROPEA UNO DI NOI



La possibilità di farsi veramente sentire dall'Europa è divenuta concreta dopo l'entrata in vigore del Trattato di Lisbona. Esso prevede che almeno un milione di cittadini europei appartenenti ad almeno sette Stati possano ottenere una discussione con la loro partecipazione dinanzi alle istituzioni europee.

Il 1° aprile, primo giorno in cui era giuridicamente possibile proporre la richiesta, è stata presentata la domanda affinché ogni essere umano sia riconosciuto come "uno di noi" fin dal concepimento in ogni azione svolta direttamente dall'Unione europea. Pochi giorni prima più di trenta movimenti per la vita in rappresentanza di 21 Paesi dell'Unione, si sono riuniti a Bruxelles ed hanno formalmente costituito il Comitato promotore dell'iniziativa europea.

La proposta che i pro life fanno, attraverso il quesito che sarà sottoposto all'adesione popolare, è di estendere "la protezione giuridica della dignità, del diritto alla vita e dell'integrità di ogni essere umano fin dal concepimento in tutte le aree di competenza della Ue". In particolare si chiede alla Ue di porre fine al finanziamento di attività che presuppongono la distruzione di embrioni umani nei settori della ricerca, di programmi di promozione dell'aborto come strumento di controllo demografico e nella pratiche di sanità pubblica che presuppongono la violazione del diritto alla vita.

L'iniziativa europea



L'iniziativa europea dei cittadini è una possibilità offerta ai cittadini dal Trattato di Lisbona. Perché una "iniziativa dei cittadini" sia considera-

ta valida il testo della proposta deve essere sottoscritta da almeno un milione di cittadini provenienti da almeno 7 Paesi dell'Unione e tale numero di firme deve essere acquisito entro un anno.

L'aspetto più importante di questo nuovo istituto, che lo rende diverso e ben più incisivo rispetto al diritto di petizione, è che, se il milione di adesioni viene raggiunto, la Commissione è obbligata, entro 3 mesi, a dare una risposta. Tale risposta deve essere preceduta da una audizione ad alto livello degli organizzatori.

Trattato di Lisbona



Il Trattato di Lisbona è entrato in vigore il 1° dicembre 2009 apportando in seno all'UE istituzioni moderne e metodi di lavoro più efficienti:

Un'Europa più democratica e trasparente, che rafforza il ruolo del Parlamento europeo e dei parlamenti nazionali, offre ai cittadini maggiori possibilità di far sentire la loro voce e chiarisce la ripartizione delle competenze.

Un'Europa più efficiente, che semplifica i suoi metodi di lavoro e le norme di voto, si dota di istituzioni più moderne e adeguate ad un'Unione a 27 e dispone di una maggiore capacità di intervenire nei settori di massima priorità per l'Unione di oggi.

Un'Europa di diritti e valori, di libertà, solidarietà e sicurezza, che promuove i valori dell'Unione, integra la Carta dei diritti fondamentali nel diritto primario europeo, prevede nuovi meccanismi di solidarietà e garantisce una migliore protezione dei cittadini europei.

Un'Europa protagonista sulla scena internazionale, il cui ruolo viene potenziato raggruppando gli strumenti comunitari di politica estera, per quanto riguarda sia l'elaborazione che l'approvazione di nuove politiche. Il trattato permette all'Europa di esprimere una posizione chiara nelle relazioni a livello mondiale. Mette la potenza economica, umanitaria, politica e diplomatica dell'Europa al servizio dei suoi interessi e valori in tutto il mondo, pur rispettando gli interessi particolari degli Stati membri in politica estera.

LA PAROLA AI GIOVANI...

Cosa possono i giovani? Perché credere in loro? Perché dare loro voce e credibilità? Certamente essi sono il nostro futuro, sono loro la speranza dell'Italia e dell'Europa. I giovani sono promotori di novità e, attraverso un entusiasmo unico, lottano per ciò in cui credono.

Quando poi ciò in cui credono è credibile, legato alla verità stessa della persona, alla sua dignità, al suo rispetto e al suo valore, la loro battaglia si fa ancora più interessante; quando ciò in cui credono è desiderabile da tutti e attinente alla difesa della vita umana, la loro battaglia risulta ancora più stringente. I giovani guardano al cammino da fare con speranza e occhi aperti: non si lasciano sopraffare dalle difficoltà, lottano in quanto credono, sono aperti al dialogo, sono capaci di perdono e in ultimo, ma non per ultimo, sono esigenti con se stessi e gli altri. I giovani non si lasciano conquistare da mezze misure, ma desiderano grandi cose, amano le sfide, e difendono con il loro essere la vita stessa (non solo la loro, ma anche quella dei propri cari e di chi li circonda). I giovani hanno solo bisogno di essere sostenuti affinché, nel trovare testimoni veri e altrettanto esigenti, possano costruire la società del futuro basata su quei valori che, scritti indelebili nel cuore di ogni uomo, permettono di superare la barriera di ogni cuore umano e le barriere tra le nazioni. Ecco cosa dicono i vincitori delle passate edizioni.

Daniela (Marche): Un grande dono ricevuto nel momento più opportuno: ecco cosa è stato per me il viaggio a Strasburgo! Porto ancora nel cuore tutte le emozioni vissute e quella meravigliosa sensazione che riempiva il mio cuore di gioia e serenità. Nulla di strano... Avevo appena ricominciato a... Vivere!



Caterina (Molise): A Strasburgo ho capito che un cambio di rotta è possibile e spetta a noi giovani realizzarlo. È possibile distruggere la cultura della morte e noi vincitori ci siamo schierati in prima linea nel momento in cui abbiamo votato il documento finale. L'esperienza di Strasburgo è stata, non un traguardo, ma una partenza; mi ha dato la carica per affrontare il mio impegno quotidiano per la vita, perché, per arrivare a costruire grandi cose, bisogna che ciascuno faccia la sua parte nel proprio piccolo. Dunque, Strasburgo è stata una rinnovata conferma del mio Sì alla Vita e all'Amore!

Alessio (Sardegna): Quando ho vinto il viaggio a Strasburgo ero contentissimo. Inizialmente per me era solo una vacanza, ma quando sono arrivato lì, ho capito che era molto di più. Ho avuto il modo di rapportarmi con tante persone, tutte con ideali diversi, ideali che, però, in qualche modo ci accomunavano. E' stata un'esperienza veramente significativa che ha cambiato in me qualcosa... La porterò sempre nel cuore insieme a tutte le persone conosciute.

Helen (Campania): Per me Strasburgo è stata una porta. Vagavo nella notte fitta e buia, e camminando nel buio con le mani avanti, per caso, mi era capitato di trovare questa porta... Un po' di coraggio e l'aprii. Dietro quella porta trovai Vita, tanta vita, speranza, amore, amicizia. Quei giorni davvero mi hanno cambiata; l'esperienza di Strasburgo davvero mi ha insegnato cosa vuol dire Vita.



I giovani vincitori durante alcuni momenti ufficiali del soggiorno presso le istituzioni europee di Strasburgo.

Desiree (Campania): Strasburgo è un punto d'incontro per tutti noi. E' il posto in cui le nostre differenze hanno costituito la nostra forza e la nostra gioia, il posto che ha regalato a centinaia e centinaia di ragazzi la fantastica opportunità di capire che, insieme e, soprattutto con la buona volontà, si può sconfiggere tutto, anche i luoghi comuni che ci dividono e ci mettono l'un l'altro contro da decenni: perché Strasburgo è il cuore dei ragazzi che sperano in un nuovo avvenire.

Federica (Abruzzo): Per me l'esperienza di Strasburgo è stata unica, un modo per crescere ed imparare tanto. Porterò sempre nel cuore quei fantastici giorni perché ho avuto modo di condividere ogni attimo della mia giornata con altri ragazzi e ragazze come me in una realtà completamente diversa da quella di tutti i giorni, la realtà di una città importante che ha un ruolo predominante nella politica internazionale.

Giulia (Veneto): E' passato quasi un anno, ma il ricordo di quei tre giorni è ancora vivo nella mia mente. Dopo aver partecipato al seminario Quarenghi, il viaggio a Strasburgo è stato per me un'ulteriore opportunità per consolidare e stringere nuove amicizie con persone provenienti da tutta Italia. Uniti dagli stessi valori ci siamo confrontati su svariati temi legati al rispetto per l'esistenza umana: un'esperienza entusiasmante che ha arricchito il mio modo di percepire la vita.

Pier Giacomo (Campania): Strasburgo: una città come tante, per molti. Per me, invece, rappresenta un'esperienza tutt'altro che comune. Durante i giorni trascorsi lì, il Mondo sembrava, almeno per una volta, girare per il verso giusto, intorno a giusti valori. Circondato da ragazzi fantastici, mi rendevo conto di quanto potesse essere importante il contributo di ciascuno di noi, di come la nostra potesse essere una voce chiara, concreta, nel coro dell'Europa, e del Mondo.



Il gruppo dei giovani vincitori dell'Abruzzo davanti al Parlamento europeo di Strasburgo

A chi rivolgersi: le segreterie

Gli elaborati della sezione 1 (scolastica) devono essere inviati alle segreterie regionali, gli elaborati della sezione 2 (universitaria) alla segreteria nazionale.

Segreteria naz.le:

Movimento per la Vita Italiano, L.go Tevere dei Vallati, 2, 00186 Roma, tel. 0668301121, fax 066865725, mpvi@mpv.org, responsabile G. Zoppis tel. 3398858485.

Segreterie regionali:

Abruzzo: Centro di Aiuto alla Vita, via M.le Petrosio 6/8, 66124 Pescara, tel. fax 085694038, responsabile M. Mancinelli 3290931275.

Basilicata: Centro di Aiuto alla Vita, via del Capricorno, 6, 75100, Matera, tel. 0835312172, responsabile R. Cavicchini: 3289369896.

Calabria: Movimento per la Vita c/o Eufemia Trisolini, via Petrarca, 43, 87065, Corigliano Scalo, tel e fax 0983889215.

Campania: Movimento per la Vita, Piazza Duomo, 11, 81100 Caserta, Movimento per la Vita, Via Scialfati, 110, 80128 Napoli, responsabile A. Zoccolillo: 3393586253.

Emilia Romagna: Movimento per la Vita, via Venari, 94, 42124, Reggio Emilia, responsabile T. Vezzani: 3351022202.

Friuli Venezia Giulia: Federazione regionale MPV, federvit.fvg@vodafone.it, tel. 3487436382; responsabili locali: Gorizia, M. Zanolla: 3342664499, Pordenone, R. Bianchini: 3455020289, Udine, G. Lessio: 3287435322, Trieste, E. Henke: 3487436382.

Lazio: Movimento per la Vita c/o R. Bennati, v.le Trieste, 16, 01100, Viterbo; responsabili locali: Viterbo, S. Aviani: 3496376442, Frosinone, S. Coltella: 3381965518, Roma, G. Grande: 3898096271, Latina, E. Papa: 3341121166, Rieti, M. L. Pietrongari: 3408630324.

Liguria: Movimento per la Vita, via F. Romani, 3/1, 16122 Genova tel. 0104033151, responsabile G. Rocchi: 0102530614, 3334510244.

Lombardia: Federazione regionale MPV, Via Tonezza, 5, 20147, Milano, tel. 0248701374, responsabile D. Negrotti: 3394698748.

Marche: Federazione regionale MPV, Viale Trento, 60, 61121 Pesaro, tel. 072134770, 320097452, responsabile P. Parisani: 071907511, 3407904943.

Molise: Movimento per la Vita, c/o R. Colechia Meillo, Viale Trieste, 17, 86039, Termoli, tel. 0875702719, 3476915715.

Piemonte: Movimento per la Vita, Corso Trento, 13, 10129 Torino, tel e fax 0115682906, responsabile E. Mior: 333 6518953.

Puglia: Movimento per la Vita, Via della Macina, 24, 70033 Corato, responsabile C. Piscicchio: 3287347333.

Sardegna: Movimento per la Vita, P.za S. Sepolcro, 7, 09124, Cagliari, responsabile M.S. Leone: 3293103107.

Sicilia: Federazione regionale MPV, V.le Oreo, 29, 90049, Terrasini, 0918682524, responsabile G. Petralia: 3334391083, 3464108207.

Toscana: Federazione regionale MPV, V.le dei Pazzi, 10, 51100, Pistoia, responsabile G. Zoppis: 3398858485.

Trentino Alto Adige: sedi locali: Trento, P.za D'Aragona, 7, 38100, G. Pellegrini; Bolzano, V. Mendola, 11, 39100, responsabile A. Morandi: 0471289226.

Umbria: Movimento per la Vita, Strada S. Lucia, 56, 06100 Perugia, tel. 0755847231, responsabile M. Silvestri: 3404681981.

Veneto: Movimento per la Vita, via Tre Garofani, 71, 35124 Padova, 0498807635, responsabile P. Gingano: 3200611841.

REGOLAMENTO

PREMIO. I vincitori si recheranno a Strasburgo, sede del Parlamento Europeo, nel mese di ottobre 2013. Le spese di viaggio e di permanenza sono a carico dell'organizzazione.

DESTINATARI. Il concorso prevede due sezioni. 1) Sezione riservata agli studenti che frequentano gli ultimi tre anni pre-universitari. Il concorso si svolge in tutta Italia, ma la selezione avviene a livello regionale o, a seconda dei casi, provinciale. Per l'assegnazione dei premi si procederà in modo proporzionale sulla base del numero di partecipanti di ogni regione. 2) Sezione per gli studenti universitari di qualsiasi corso di laurea con età non superiore ai 25 anni. In tutta Italia sono messi a concorso 30 premi.

COMMISSIONI. Per la Sezione 1, presso ogni Regione sono costituite Commissioni formate da personalità della scuola, della cultura, del giornalismo, dell'arte, della politica con il compito di procedere alla scelta finale dei lavori da premiare. La Commissione procederà ad una doppia selezione: la prima per stabilire quali siano i lavori meritevoli dell'attribuzione del credito formativo, la seconda per scegliere i vincitori del concorso.

Per la Sezione 2 la selezione sarà effettuata dalla Segreteria nazionale coadiuvata dalla Commissione di garanzia costituita presso la Segreteria stessa.

MODALITÀ DI SVOLGIMENTO. È consentita l'esposizione del pensiero relativo al tema messo a concorso oltre che nella forma letteraria della ricerca oppure della riflessione personale, anche nella forma grafica e figurativa preferita (disegno o pittura di dimensioni massime di cm 35x70), nella forma di ipertesto, del CD Rom, della presentazione in PowerPoint. Gli elaborati non saranno restituiti. Sono accettati anche i lavori di gruppo, ma in caso di premiazione, il premio dovrà essere assegnato ad un solo studente scelto dal gruppo stesso con propri

criteri e segnalato già alla consegna dell'elaborato. Nell'elaborato vanno indicati i dati personali, indirizzo, recapito, scuola e classe di appartenenza. Si può utilizzare la scheda di adesione allegata.

TERMINI. Tutti i lavori devono pervenire entro il 31 marzo 2013 (vale la data del timbro postale di spedizione).

SEDE E FORMA DELLA CONSEGNA. Tutti i lavori devono essere fatti pervenire improrogabilmente alla rispettive Segreterie regionali. Gli elaborati possono essere inviati sia individualmente dagli studenti che collettivamente dalle scuole. I lavori degli studenti universitari devono pervenire alla Segreteria nazionale del Concorso.

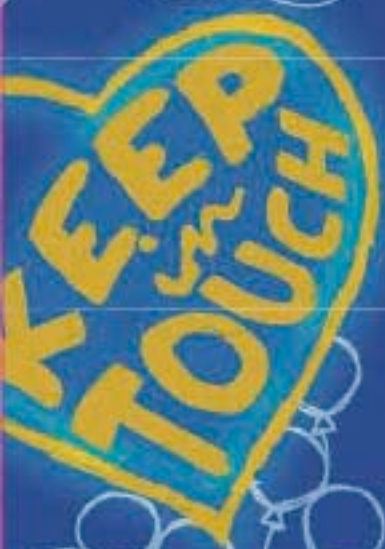
UTILIZZAZIONE DEI LAVORI. L'organizzazione si riserva di pubblicare in un apposito volume o in altre forme, i lavori migliori della 1 e 2 Sezione, selezionati fra quelli vincitori. Si intende automaticamente rilasciata all'organizzazione, al momento dell'invio dell'opera, la liberatoria in merito alla disponibilità del prodotto. L'impossibilità a partecipare al viaggio premio anche per gravi ragioni personali o di salute fa decadere il diritto al premio. Gli studenti che avranno superato la prima selezione riceveranno certificazione utile ai consigli di classe per l'attribuzione del credito formativo dalle rispettive Segreterie regionali, mentre i vincitori lo riceveranno a Strasburgo.

TRATTAMENTO DATI PERSONALI. Partecipando al concorso, lo studente prende atto ed acconsente ai sensi del D.lgs. 196/03 che i dati personali saranno utilizzati dal Movimento per la Vita Italiano con sede a Roma, Lungotevere dei Vallati, 2, e dalle Segreterie regionali per scopi statistici e saranno trattati anche con mezzi elettronici, ma non saranno diffusi a terzi. Il Movimento potrà utilizzare i dati per l'invio di materiale relativo alle proprie attività. L'interessato potrà chiedere in ogni momento la cancellazione dei dati.

Per confrontarsi, per approfondire...

Per confrontarti con i tuoi amici ti consigliamo la visione di: "Gattaca" di Andrew Niccol (1997), "Schindler's List" di Steven Spielberg (1993), "Bella" di Alejandro Monteverde (2006), il cortometraggio "Il circo della farfalla" di Joshua Weigel (2009). Ti segnaliamo il documentario e il libro "La vita umana prima meraviglia" curato da Lucia Barocchi, Ed. Centro Documentazione e Solidarietà (2000). Per approfondire i temi del dossier puoi leggere la lettera enciclica "Evangelium Vitae" di Giovanni Paolo II, Libreria Editrice Vaticana (1995) e il libro "Le cinque prove dell'esistenza dell'uomo" di Carlo Casini, Edizioni San Paolo (2006).





WWW.MPV.ORG

IL SITO UFFICIALE
DEL MOVIMENTO PER LA VITA ITALIANO

SEGRETERIA NAZIONALE
c/o Movimento per la Vita italiano
Lungotevere dei Vallati 2, 00186 Roma
tel. 06.6830.1121 - fax 06.686.5725
mpv@mpv.org



WWW.GIOVANIPROLIFE.ORG

IL SITO DEL GRUPPO GIOVANI
DEL MOVIMENTO PER LA VITA ITALIANO

seguici anche su facebook e sul nostro magazine online



< FACEBOOK.COM/GIOVANIPROLIFE
WWW.SALTTOVITALE.INFO >



WWW.CONCORSOEUROPEO.ORG

IL SITO DEI GIOVANI DEDICATO AL CONCORSO SCOLASTICO EUROPEO

invia online il tuo elaborato!

